



BOLLETTINO FITOSANITARIO



**Agenzia
Lucana di
Sviluppo e
Innovazione in
Agricoltura**

**Numero 02
Del 31 gennaio 2019**

**Azienda Agricola
Sperimentale
Dimostrativa
"PANTANELLO"**

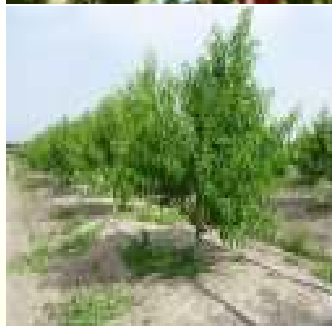
GRUPPO TECNICO DI MONITORAGGIO E REDAZIONE DEL BOLLETTINO

Arturo Caponero
Michele Troiano
Carmelo Mennone
Giuseppe Mele
Costanza Mario
Miraglia Rocco
Chiaromonte Mario
Scarciolla Giuseppe
Sisto Michele
Gianfranco Sanchirico

Il Bollettino Fitosanitario,
disponibile sul portale Web, può
essere ricevuto anche tramite posta
elettronica richiedendolo ai seguenti
indirizzi:

arturo.caponero@alsia.it
michele.troiano@alsia.it
carmelo.mennone@alsia.it

www.ssabasilicata.it
www.alsia.it



A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2 75010
METAPONTO
Tel: 0835/244400 Fax: 0835/258349
azienda.pantanello@alsia.it

AGRUMI: *maturazione***Cocciniglie** (varie spp.)

Si ricorda che, nei campi in cui è terminata la raccolta e laddove nella scorsa annata ci sono stati attacchi di cocciniglie con produzione di fumaggine, sarà opportuno intervenire con olio minerale. Tuttavia, è consigliabile verificare le previsioni meteorologiche al fine di effettuare il trattamento in un periodo con temperature più miti e senza rischio di gelate.

**VITE:** *stasi vegetativa*

Mal dell'Esca: le piante infette che presentano sintomi della malattia, devono essere potate separatamente dalle altre o estirpate, al fine di limitare l'ulteriore diffusione della malattia. In alternativa, asportare la parte del tronco invasa dal fungo e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione con mastici cicatrizzanti della superficie di taglio.

Il Mal dell'esca è una malattia della vite causata da un complesso di funghi che, colonizzando i vasi linfatici e il legno, impediscono il rifornimento di acqua e sali minerali dalle radici e portano a morte la pianta, attraverso un decorso che può essere cronico o apoplettico. Per prevenire l'ingresso di questi funghi, dopo la potatura e prima della "fase del pianto" risulta utile intervenire con prodotti microbiologici contenenti ceppi naturali di funghi antagonisti Tricoderma asperellum e Tricoderma gamsii. Al fine di migliorare l'efficacia del prodotto si consiglia di diluirlo in poca acqua, 24-36 ore prima del trattamento in modo da favorire la germinazione delle spore fungine ed ottenere una più pronta colonizzazione delle superfici dei tralci.



Si consiglia, inoltre di dirigere gli ugelli quanto più possibile sui tagli di potatura e impiegare un volume di miscela non inferiore a 400 l/ha effettuando un solo intervento. Inoltre è consigliabile porre attenzione a non propagare le infezioni tramite gli attrezzi di taglio.

PESCO: *riposo vegetativo gemma gonfia-punta rosa*

Bolla e Corineo (Taprhina deformans e Coryneum beijerinckii): sulle varietà precocissime, al sopraggiungere della fase di "punta rosa", effettuare il terzo intervento cautelativo impiegando prodotti a base di Ziram (al massimo 1 intervento all'anno) o Thiram o Dodina o Captano (al massimo 2 interventi all'anno) o Tebuconazolo o Di-

fenconazolo (2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità), con aggiunta di olio minerale (1 kg/q.le) e aficida per il controllo delle fondatrici degli afidi.

Programmare il secondo intervento nei campi in fase di "gemma gonfia", impiegando prodotti a base di Rame o Ziram o Thiram o Dodina o Difencnazolo o Captano, ecc..

**ALBICOCCO e SUSINO:** *riposo vegetativo inizio rigonfiamento gemma*

Cocciniglia di San José (Quadraspidiotus perniciosus): nel caso sia evidente la presenza di scudetti o nel caso in cui si sia riscontrata la presenza sui frutti durante la raccolta nell'anno precedente, nella fase di "gemma gonfia", intervenire con prodotti a base di polisolfuro di calcio (attivo anche contro le malattie fungine) o olio bianco

Corineo e batteriosi (Coryneum beijerinckii e Pseudomonas e Xanthomonas spp): programmare l'intervento cautelativo della fase di "gemma gonfia", impiegando prodotti a base di Rame, Thiram, Captano.

FRAGOLA: *accrescimento vegetativo-fioritura invaiatura -maturazione*

Spodoptera (Spodoptera littoralis): attualmente, nelle trappole a feromoni non si riscontra presenza di catture degli adulti.

Sulle varietà precocissime, in situazioni di andamento climatico nebbioso e mite, fare attenzione ad attacchi di

**Oidio e Muffa grigia.**

Tripidi (Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci): per il controllo di questi insetti, come è ormai noto, risulta efficace l'azione dell'antagonista naturale Orius levigatus. Pertanto, si consiglia di iniziare l'introduzione in campo al fine di evitare un controllo più problematico in primavera. Si può prevedere di introdurre 1-2 individui per m/q frazionandoli in 2-4 lanci, in dipendenza di quella che sarà l'infestazione.

Ragnetto rosso (Tetranychus urticae): in qualche campo è stata riscontrata la presenza. Monitorare il proprio campo e, al superamento della soglia (2 individui /foglia) o in presenza di uova, intervenire con prodotti specifici, rispettando la carenza.



E' possibile adottare una strategia di difesa alternativa ai trattamenti chimici iniziando i lanci inoculativi di fitoseidi (5-6 individui m/q frazionati in più lanci) che svolgono una efficace e naturale azione antagonista.

"Il fabbisogno in freddo delle gemme delle piante arboree"

Le piante arboree, per superare la fase della dormienza, devono trascorrere un certo periodo a basse temperature (fabbisogno in freddo), che varia in dipendenza delle specie e delle varietà.

Come si calcola il cumulo di ore che soddisfano il "fabbisogno in freddo" delle piante?

Per la stima del fabbisogno in freddo ci sono numerosi metodi tra cui uno molto semplice quale è il calcolo del numero di ore al disotto di 7°C, Metodo Weinberger e l'altro, più complesso e più preciso, denominato Metodo Utah.

Metodo Weinberger: sommatoria delle ore del giorno con temperatura < 7°C.

Metodo Utah: tiene conto anche delle ore che superano, per eccesso o difetto, il range di temperatura ottimale al soddisfacimento del "fabbisogno in freddo" delle piante (2.5<T<9.1°C).

Con questo metodo il cumulo è espresso in C.U. (chilling unit), utilizzando i parametri riportati nella tabella seguente:

Temperatura (°C)	C.U.
T< 1.4	0
1.5<T<2.4	0.5
2.5<T<9.1	1
9.2<T<12.4	0.5
12.5<T<15.9	0
16<T<18	-0.5
T>18	-1

Si riporta qui di seguito il numero di ore registrate nelle stazioni dell'arco ionico metapontino, aggiornato al 28 gennaio 2018, secondo i due metodi sopracitati.

Località	Metodo Weinberger n° ore al di sotto di 7 °C	Metodo Utah
Tursi S. Donato	762	857
Bernalda S. Marco	757	1064
Montalbano Cozzo del Fico	815	1131
Nova Siri Pietra del Conte	401	961
Pisticci Castelluccio	779	1145
Scanzano III Madonna	805	964
Policoro c.da Troyli	601	1032
Policoro sottano	684	1003
Montescaglioso Fiumicello	966	996
Metaponto Pantanello	654	970
Metaponto CREA Campo 7	674	962
Pisticci Scalo	848	992

Il calcolo dei dati riportati parte dal 26 novembre 2018, data in cui si è verificata la prima vera ondata di freddo della stagione in coincidenza con la fase di caduta foglie che rappresenta la fase fenologica di riferimento per l'inizio del conteggio.

Fonte:
Servizio Agrometeorologico Lucano (SAL)

Elaborazione: M. Troiano
michele.troiano@alsia.it